

Evitare le mode, essere flessibili, delegare a chi è competente: al tempo della volatilità c'è spazio soltanto per chi offre professionalità e personalizzazione. Gandolfi (Pimco): «Il modello di servizio è la risposta»

## Cassettisti contro l'incertezza

**N**el futuro una sola certezza: l'incertezza. «Nell'ultimo Outlook di Pimco si parla di incertezza radicale», ricorda Alessandro Gandolfi, country head di Pimco in Italia. In questo orizzonte dell'incertezza radicale «potrebbe persino ricomparire l'inflazione» aggiunge Gandolfi.

«La prospettiva di un protratto uso della leva fiscale sostenuto dalla monetizzazione del debito e da tassi di interesse compressi – si legge nel documento a cura di Joachim Fels, managing director e consulente economico globale di Pimco - ci suggerisce che i rischi di inflazione nel più lungo periodo siano orientati al rialzo e che, al pari dell'attività economica, l'inflazione e le aspettative di inflazione potrebbero intraprendere una lenta risalita».

### LA QUALITÀ DELL'ANALISI

Dunque, incertezza e inflazione all'orizzonte. Ma il presente, in questa drammatica crisi sanitaria, sociale ed economica come si caratterizza? «Siamo in una condizione di mercato nella quale la differenza viene assicurata solo dalla qualità dell'analisi sviluppata dall'industria del risparmio – spiega Gandolfi – il modello di servizio vincente, in questa prospettiva di perdurante volatilità, si compone di almeno tre fattori: la qualità delle piattaforme digitali su cui veicolare le informazioni in tempo reale; la competenza professionale della consulenza; la disponibilità personale nell'assistenza alla clientela».

La solidità dei processi di analisi – nei settori e nei mercati – è l'unico fattore di stabilizzazione emotiva nelle scelte degli investitori. «Evitare le mode, essere

flessibili, delegare a chi è competente», aggiunge Gandolfi per segnare il cammino dell'investitore italiano, che per sua natura è prudente e conservativo, quindi in buona sintonia con il sentimento di un gestore obbligazionario globale come Pimco.

«Tra i nostri prodotti ci sono alcuni che assicurano un flusso cedolare continuo, molto gradito all'abitudine da cassettisti degli investitori italiani. Peraltro coltiviamo comportamenti totalmente anticiclici, come nel nostro multi-asset, che ha registrato una costante crescita dei rendimenti, stabilmente sopra il 4% - aggiunge Gandolfi - nonostante le perdite clamorose dell'azionario. E offre la conferma della nostra capacità di proporre soluzioni performanti pur in situazioni di rischio controllato e in presenza di una concorrenza delle banche centrali che stanno acquistando tutti i migliori asset poco rischiosi. E qui si manifesta la capacità dei nostri analisti, nel non fermarsi solo alle analisi dei bilanci, ma nell'estendere l'azione di valutazione all'analisi del modello di sviluppo».

Nella compilazione dell'ultimo Outlook Pimco le indicazioni sono esplicite. «Anziché guardare indietro alla vertiginosa caduta dell'attività economica che ha messo fine a febbraio a un'espansione economica dalla durata record di ben 128 mesi, nella discussione – si legge nel rapporto - ci siamo concentrati sulla probabile natura e forma della ripresa agli albori. Alla sua conclusione abbiamo confermato il nostro scenario di base di una ripresa accidentata e disomogenea e concordato che nella maggior parte delle economie occidentali, il ritorno ai livelli di attività economica pre-crisi verosimilmente non avverrà pri-

ma del 2022. Per dirlo in altri termini, citando il presidente della Federal Reserve di Richmond, Thomas Barkin, l'economia ha avuto una caduta rapida come una discesa in ascensore, ma la ripresa sarà lenta come una risalita per le scale».

### RISALITA LENTA

Discesa rapida, risalita lenta. Più tecnologia e più healthcare, e tra i mercati «più Stati Uniti – aggiunge Gandolfi – non foss'altro perché si conferma come il mercato finanziario più dinamico, molto diversificato, molto trasparente. Ma anche nei mercati emergenti si possono trovare opportunità, anche se in questo caso il ruolo delle banche centrali è meno credibile. Così come con atteggiamento selettivo anche l'Europa non può essere trascurata nel portafoglio degli investitori ai tempi della fase 2 e 3 del post Coronavirus».

Marco Barbieri

**LE BANCHE CENTRALI  
COMPRANO ASSET  
A BASSO RISCHIO  
IN CONCORRENZA  
CON I GESTORI: VINCE  
CHI SA SCEGLIERE**



